

città e questo fenomeno si svolse con una intensità maggiore ancora che in Europa: Melbourne, che nel 1861 aveva 140 mila abitanti, nel 1901 ne contava quasi mezzo milione; nello stesso periodo di tempo Sydney saliva da 95 mila a 487 mila; oltre il 50 per cento degli abitanti si addensò nelle città, il che facilitò anche il diffondersi della cultura e le aspirazioni delle masse popolari ad aver parte nella vita politica.

Fin dal 1855 tutte le colonie, eccetto l'Australia occidentale ancora scarsa di popolazione, godevano di un governo autonomo; nel 1890 anche l'Australia occidentale ottenne una costituzione. E dappertutto per il predominio dell'elemento urbano ed operaio trionfarono le idee più democratiche. Sorgeva così in Australia una società nuova, che cercava di attuare in ogni campo il principio dell'uguaglianza; la mancanza di tradizioni storiche facilitò la introduzione delle innovazioni più ardite. Anche in Australia si venne poco per volta svolgendo l'idea di una federazione allo scopo essenzialmente di assicurare la difesa militare del paese. Un vero progetto di federazione, analoga a quella del Canada, fu proposto nel 1889 da Enrico Parkes, ministro della Nuova Galles del Sud, uno degli uomini più insigni che abbia avuto l'Australia. Nel 1891 fu preparata una costituzione federale, ma essa non incontrò l'approvazione delle singole colonie, così che ancora per parecchi anni la federazione australiana rimase come un progetto.

I coloni australiani, pensando alla difesa del loro paese, si preoccupavano specialmente della vicina grande isola della Nuova Guinea (o Papuasias), dove fin dal 1829 era già sorto uno stabilimento olandese nella parte più occidentale. Ma a Londra i liberali, che erano allora al potere, non erano favorevoli a un intervento, e quando l'Inghilterra vi si decise, dovette venire ad accordi colla Germania, che nel 1884 ne occupò una parte dandole il nome di Terra dell'imperatore Guglielmo; l'Inghilterra si tenne la parte sud-est insieme colla metà delle isole dell'arcipelago Salomone, lasciando alla Germania l'altra metà di dette isole, l'arcipelago Bismarck e le isole Marshall. Gli Australiani avrebbero desiderato impedire che alcuna Potenza europea si stabilisse nelle terre ad ovest dell'Australia, ma dovettero contentarsi di ottenere che le Nuove Ebridi fossero neutralizzate sotto il controllo misto dell'Inghilterra e della Francia, e che gli arcipelaghi di Tonga e